

Isis, forze Usa per l'Africa: "Jihadisti hanno campi d'addestramento in Libia"

di F. Q.
4 dicembre 2014



Il giorno dopo la riunione ministeriale di Bruxelles che assicurava lo stop all'espansione dello Stato Islamico in Siria e Iraq, le dichiarazioni del comandante David Rodriguez riportano d'attualità il pericolo Stato Islamico. I miliziani avanzano nell'est della Siria e compiono attentati in Libano

Più informazioni su: Al Baghdadi, Algeria, Iraq, Isis, Libano, Libia, Sinai, Siria
Il giorno dopo la riunione ministeriale di **Bruxelles**, alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei **60 paesi della coalizione anti-Isis**, che ha annunciato lo **stop all'espansione dello Stato Islamico in Siria e Iraq**, il comandante delle forze Usa per l'Africa, **David Rodriguez**, dichiara che l'autoproclamato califfato ha aperto **campi d'addestramento** per jihadisti nell'est della **Libia**. Una notizia che frena subito gli entusiasmi riguardo al buon esito della lotta ai miliziani fedeli ad **Abu Bakr al-Baghdadi**, soprattutto se si considerano le notizie di giovedì mattina che parlano di terroristi che hanno attaccato l'aeroporto siriano di **Dayr az Zor**, in mano alle forze governative di **Damasco**, al confine con l'**Iraq**.

Rodriguez, parlando al **Pentagono** con i giornalisti, assicura che gli **Stati Uniti** stanno "monitorando la situazione con attenzione per vedere in futuro cosa succede e se continuerà a crescere". Per il momento si tratta di uno "sviluppo nascente", spiegano i militari, e sono circa **200 i jihadisti che vengono addestrati** all'interno della struttura. La situazione verrà monitorata ma, per ora, **non sono previsti raid aerei** per distruggere le strutture, anche se sulla questione stanno già discutendo il Pentagono e l'amministrazione **Obama**.

Resta il fatto che lo stop all'espansione annunciato mercoledì dalla riunione ministeriale di Bruxelles è stato subito smentito, nella notte, dall'azione dei miliziani di al-Baghdadi, che hanno attaccato l'aeroporto militare di Dayr az Zor, come raccontano testimoni locali. Lo **Stato Islamico** ha prima preso di mira un **checkpoint** dei militari governativi siriani con un **attacco kamikaze con un'autobomba** e poi ha dato il via a un conflitto a fuoco che, riferisce l'Osservatorio siriano per i diritti umani (**Ondus**), ha portato alla **morte di 19 militari di Damasco**. L'aeroporto, che l'Isis ha circondato prendendo il controllo dei villaggi che sorgono intorno all'area, è di importanza strategica per il regime di **Bashar al-Assad**, dato che da lì partono i caccia utilizzati per bombardare le postazioni dei fondamentalisti.

La notizia di campi di addestramento nella zona orientale della Libia riporta d'attualità la preoccupazione dei Paesi occidentali che si affacciano sul **Mediterraneo**. Dopo le dichiarazioni di gruppi legati ad **al-Qaeda** che vorrebbero unirsi alla lotta del califfato in molti Stati del **Maghreb**, Libia compresa, l'influenza crescente nella penisola del **Sinai**, il controllo di vaste aree della Siria e la lotta per la conquista di zone del **Libano**, il processo di "**accerchiamento**" dei miliziani jihadisti non sembra frenarsi. Nell'ultimo anno, come spiega **Lama Fakhri**, responsabile locale di **Human Rights Watch** a **Beirut**, si contano numerosi "attentati con **autobomba** e **conflitti a fuoco** con l'esercito libanese da parte di Isis, soprattutto nelle città di **Arsal** e, soprattutto, **Tripoli**".